



Valori condivisi in un'Europa in trasformazione: ruolo delle culture e delle religioni

Pesaro, 14 aprile 2012

INTRODUZIONE AL METODO COOPERATIVO

(a cura di Silvia Giuliani – Caritas diocesana Ancona - Osimo)

I gruppi si formano per raggiungere dei fini che richiedono la collaborazione. L'interdipendenza sociale è un modo in cui i fini individuali relazionano tra loro. Per essere efficaci i gruppi devono stabilire degli scopi di gruppo nei quali tutti i membri si impegnano a collaborare per raggiungerli.

Per definire gli scopi :

- a) stabilire chiaramente scopi operativi e le strade per raggiungerli;
- b) stabilire una interdipendenza collaborativa tra i membri del gruppo, affinché i risultati ottenuti sono determinati dalle relazioni positive (cooperative) tra i soggetti.

In una situazione cooperativa gli individui percepiscono di poter raggiungere i loro scopi se e solo se gli altri membri del gruppo fanno lo stesso. L'interdipendenza positiva tra gli scopi dei membri produce incoraggiamenti, facilitazione reciproca negli sforzi per la realizzazione di qualche cosa. I membri diventano intrinsecamente motivati verso il risultato, hanno un'alta aspettativa di successo, si impegnano per un reciproco vantaggio, sviluppano una motivazione più continua al completamento del compito, persistono, nonostante le difficoltà.

Il lavoro cooperativo permette che si generi una relazione bidirezionale tra IMPEGNO per il risultato, QUALITA' delle RELAZIONI, e la SALUTE PSICHICA.

La cooperazione può essere costruita in molti modi diversi oltre che con la struttura degli scopi di gruppo.

Attraverso una interdipendenza di COMPITI, di RISORSE, di RUOLI, di RICOMPENSE si può strutturare una interdipendenza di gruppo.

Una componente molto importante è la COMUNICAZIONE NEL GRUPPO che è il fondamento dell'interazione, determina l'esistenza del gruppo e lo scambio delle informazioni. Ogni azione cooperativa di gruppo è caratterizzata da una efficace comunicazione.

Il primo aspetto importante di una comunicazione efficace è INVIARE MESSAGGI. Le tre caratteristiche perché il messaggio sia compreso sono :

- *strutturare la frase in modo che sia compresa*
- *avere la credibilità come emittente*
- *creare un feedback sul come il messaggio ha un effetto sul ricevente.*

La buona comunicazione richiede anche che il RICEVENTE abbia buone capacità nel :

- comunicare le intenzioni di voler comprendere le idee e le emozioni dell'emittente
- comprendere e interpretare le idee e le sensazioni dell'emittente.

Le abilità specifiche del ricevente sono nel dare dei feedback:

- *parafrasare*
- *descrivere ciò che si percepisce essere i sentimenti dell'emittente*

- *presentare la propria interpretazione* del messaggio inviato e *negoziare* con lui finché non si trova un accordo sul significato del messaggio stesso.

INDICAZIONI PER STRUTTURARE IL LAVORO DEI GRUPPI per la Programmazione Didattica

- **DISTRIBUZIONE DEI RUOLI ALL'INTERNO DEL GRUPPO** : chi legge, chi prende appunti, chi coordina, chi tiene il tempo, ...

- **REGOLAZIONE DELLA COMUNICAZIONE** : uso delle fiches

Ogni partecipante del gruppo avrà a disposizione un numero di 3 fiches che corrispondono alla numero degli interventi che potrà fare. Ad ogni intervento ne spende uno. terminate le fiches dovrà attendere che tutti i membri del gruppo abbiano utilizzato le proprie tre fiches. Solo dopo che tutti avranno fatto i tre interventi potranno essere riprese e riutilizzate.

- **USO DEL BRAINSTORMING**: ognuno esprime liberamente, in modo creativo quello che pensa in merito all'argomento in oggetto, solo dopo si procede con la valutazione e la negoziazione.

- **COMPETENZE DI ASCOLTO** (compiti da distribuire tra i membri del gruppo)

- Prima di fare in mio intervento faccio la parafrasi, la sintesi del messaggio ascoltato
- Prima di fare il mio intervento descrivo i sentimenti che ho percepito espressi dall'emittente
- Prima di fare il mio intervento dico come interpreto il messaggio inviato e negoziio il significato del messaggio
- Ogni tanto faccio dei commenti positivi sul gruppo, offrendo dei rinforzi positivi sulle persone, sull'operato , sul procedere del lavoro.

FOGLIO DI VERIFICA DEL LAVORO DI GRUPPO

- ❖ CLIMA GENERALE E RELAZIONI DI GRUPPO
- ❖ ATTEGGIAMENTI DEI PARTECIPANTI TRA DI LORO
- ❖ ATTEGGIAMENTI VERSO IL LAVORO DA SVOLGERE

GRUPPO COLLABORATIVO (qualità dell'interazione positiva)

Interazione

Comunicazione

Influenza dei **partecipanti**

Accettazione e aiuto tra i membri

Fiducia tra i membri

Divisione del lavoro

Timore di esporsi